

Primo piano

40 ANNI DI STORIA
DEL CIRCOLO CULTURALE-POLITICO

LUCIANI: «L'IDEA E LA PROPOSTA: ECCO LE NOSTRE PREROGATIVE»

Il Borgo è nato da un'idea di Andrea Borri e si è costituito come luogo di dibattito libero, che fosse in grado di creare sinergie ed elaborare proposte concrete per la città. I valori cattolici ed i principi di democrazia e pluralismo sociale sono stati e rimangono i cardini fondativi di un'associazione che si è affermata come un autorevole interlocutore politico-culturale del territorio. Sulla base di questi presupposti, il circolo dovrà essere in grado non solo di consolidarsi ma anche di rinnovarsi e di crescere, di pari passo con il mutato contesto sociale e politico dei tempi che viviamo. Se è vero, infatti, che la logica di sistema e la riflessione organica è stata una prerogativa del Borgo, è pur vero che queste prospettive devono oggi misurarsi con realtà sempre più complesse ed articolate, che travalicano l'orizzonte a cui siamo stati abituati a riferirci. I temi inerenti il futuro dell'Europa, la globalizzazione culturale ed economica, l'immigrazione massiva, il confronto interreligioso, che pur incidono significativamente sulla vita dei cittadini, non possono più essere affrontati in una dimensione locale, ma devono esaminati in una prospettiva nazionale ed internazionale. Non ci può più essere confronto e sinergia solo tra soggetti contigui territorialmente o culturalmente, non ci può più essere riflessione costruttiva sull'analisi di risultanze parziali, risultandone, altrimenti, il dibattito sterile e la proposta inutile o fiacca. Quella che è stata la principale qualità del Borgo, vale a dire la capacità di far emergere dal dibattito politico "pezzetti di verità" e, poi, di essere stato in grado di "metterli insieme", dovrà tener conto oggi della molteplicità degli interlocutori cui fare riferimento e degli approcci culturali che, solo se assunti congiuntamente, consentiranno di ricomporre i diversi frammenti in progetti concreti.

Giuseppe G. Luciani presidente del Borgo

Il Borgo, la "casa" del dialogo

Nel 1977 l'elezione del primo consiglio e l'avvio delle attività. Per i 40 anni del circolo, nato da un'idea di Andrea Borri, convegni, dibattiti e presentazioni per tutto l'anno. Oggi il primo appuntamento

Nell'autunno del 1976, su proposta dell'onorevole Andrea Borri, si cominciò a lavorare per dare vita ad un circolo culturale, come luogo e strumento di dialogo e confronto su tematiche politiche, economiche e culturali, sia di interesse locale che nazionale.

La prima assemblea costituente, promossa dal Comitato promotore si tenne nella sede del circolo Vanoni in borgo Montassù, il 30 maggio 1977 con l'elezione del primo consiglio. Il 27 giugno si tenne all'Università, nell'Aula dei filosofi, il primo evento con il senatore Andreata e l'onorevole Peggio, responsabili economici di Dc e Pci. Il programma per la celebrazione dei 40 anni intende ripercorrere alcune tappe significative del percorso che hanno caratterizzato la storia e l'attività del circolo ed hanno inciso, in questi 40 anni, nella realtà sociale parmense.

Il consiglio direttivo ha costituito un gruppo di lavoro per elaborare il programma. Sono stati coinvolti anche alcuni giovani di Borgo Lab, il laboratorio di Cittadinanza attiva promosso dal circolo nel 2014, che lavoreranno ad un progetto incentrato sulle loro attese per Parma; saranno accolte in una pubblicazione le analisi e le ricerche sulla società parmense e sulle tappe principali ed attuali della storia del circolo.

Il Borgo è anche titolare di un ampio archivio che raccoglie e testimonia la presenza dei cattolici nella vita sociale di Parma e comprende gli archivi della Dc parmense, del Ppi e della Margherita. Il Borgo è inoltre titolare dell'archivio don Cavalli, depositato presso il Centro studi sulla Resistenza, e dell'archivio del Centro studi Bachelet del gruppo del Cenacolo. Ospita nei propri locali l'archivio Borri. Altri archivi di cattolici sono quelli dei senatori Micheli e Buzzi in Palatina, Passera, Pietro Micheli presso l'ufficio del figlio Michele. ♦♦♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

➔ Oggi alle 17.30

"Malessere nella città ricca. Confronto tra la Parma di ieri e di oggi" nella Biblioteca Monumentale di San Giovanni Evangelista.

Conversazione con i professori Lamberto Soliani ed Alessandro Bosi dell'Università di Parma e con Luca Stefanini della Società San Vincenzo de Paoli. Interverranno: don Matteo Visioli, presidente Istituto scienze religiose, Arnaldo Conforti, direttore di Forum solidarietà, Ombretta Sarassi, general manager di Opem, e Federico Ghillani, segretario Cisl di Parma e Piacenza. Modera: Gabriele Balestrazzi, giornalista. Saluto introduttivo di Giuseppe G. Luciani, presidente de Il Borgo.

➔ Sabato 20 maggio

Convegno nazionale sul tema: "Il contributo del Cattolicesimo democratico per una Repubblica solidale" in collaborazione con la rete nazionale C3Dem, una associazione di secondo livello che riunisce alcune decine di realtà culturali italiane che si riconoscono nei valori e nella storia del cattolicesimo democratico. La rete, costituita nel 2012, ha avuto tra i fondatori anche il circolo Il Borgo che nei mesi scorsi ne ha assunto la presidenza nella figura di Sandro Campanini. E' dotata di un portale (www.c3dem.it) e di una newsletter.

➔ Martedì 30 maggio

Borgo day con il seguente programma: visita (alle 11) alla tomba di Andrea Borri, Messa per i soci defunti (alle 18.30), cena di gala con consegna della tradizionale targa ad una personalità che ha condiviso i valori del circolo, con il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà che, negli anni, hanno collaborato con il circolo. Nella giornata del 29 e 30 maggio ci sarà l'allestimento di una vetrina dedicata alle oltre 40 pubblicazioni de Il Borgo presso la libreria "Fiaccadori" di Parma, dove il 29 maggio alle 18 si terrà una conversazione sulle pubblicazioni de Il Borgo, guidata da Eugenio Caggiati.

➔ 25 giugno-2 luglio

Gita in Francia, aperta alla città, in collaborazione con l'associazione Festa della storia.

➔ Seconda metà di settembre

Il circolo riprenderà il tema dell'"Area vasta", che è stato oggetto di uno studio importante lo scorso anno, con un convegno dedicato al "Turismo nell'Area vasta Emilia", dal momento che in base alla legge regionale n.4/2016 sono nate le "Destinazioni turistiche" e le Province di Piacenza, Parma e Reggio hanno deciso di associarsi in un'unica destinazione turistica per gestire la quale è in corso di costituzione l'ente pubblico che la gestirà. Una vera rivoluzione. Il convegno sarà l'occasione per fare il punto.

➔ Fine settembre

Concerto con giovani diplomati segnalati dal Conservatorio di Parma, ed artisti parmigiani famosi.

➔ 4 Ottobre

Giornata del Forum interreligioso, in collaborazione con il "Forum 4 ottobre".

➔ Fine ottobre

partecipazione alla Festa della Storia con un convegno sul tema "500 anni delle tesi di Lutero"

➔ Ottobre

Borgo Lab, il laboratorio di cittadinanza attiva per i giovani promosso dal circolo Il Borgo, che ad ottobre vedrà l'inizio della 4ª edizione, avrà un ruolo di primo piano nell'ambito delle celebrazioni del 40º anniversario della fondazione del circolo Il Borgo. Uno degli incontri, in calendario per ottobre, incentrato sul tema del rapporto tra la città e i giovani, sarà infatti realizzato da un gruppo di ragazzi che hanno partecipato in questi anni al Laboratorio. Sarà compito loro elaborare, in qualità di cittadini attivi, un progetto con relativo piano di intervento, per lo sviluppo di nuovi servizi a supporto delle esigenze dei giovani. Le conclusioni dell'incontro saranno a cura del prof. Stefano Zamagni dell'Università di Bologna e del sindaco.

➔ Dicembre

Presentazione della pubblicazione sui 40 anni di storia del circolo Il Borgo.



Opiti illustri In alto: Romano Prodi e Andrea Borri. Al centro, da sinistra: Giuseppe Luciani, Prodi e Eugenio Caggiati. Qui sopra: Enore Guerra e il padre gesuita Bartolomeo Sorge.

Elenco presidenti

In questi 40 anni il circolo è stato guidato dai seguenti presidenti:

1967: ALBINO IVARDI GANAPINI
1969: ENORE GUERRA
1997: EUGENIO CAGGIATI
2000: LAMBERTO SOLIANI
2003: EUGENIO CAGGIATI
2012: ALBINO IVARDI GANAPINI
2013: PAOLO SCARPA
2017: GIUSEPPE G. LUCIANI

Targhe "ad honorem"

In questi anni sono state consegnate anche alcune targhe "ad honorem" a soci e simpatizzanti che hanno rappresentato a livello locale o nazionale i valori sociali e culturali del circolo stesso. Fra questi è stata consegnata una targa ricordo a: Giampaolo Dallara, Giorgio Campanini, Cristina Bazzini, Franco Pizzarotti, Federico Ghillani, Romano Prodi, Stefano Zamagni.

Consiglio direttivo

Presidente: Giuseppe Giulio Luciani
Vice presidenti: Maria Pia Bariggi, Riccardo Campanini e Andrea Bertora

Comitato Direttivo: Maria Antonioni, Maria Pia Bariggi, Dante Bertolazzi, Andrea Bertora, Natalia Borri, Riccardo Campanini, Gian Battista Fregoso, Paolo Gandebiaggi, Marzia Giubellini, Giuseppe Iotti, Fabrizio Leoni, Gianluca Lottici, Carla Mantelli, Giovanni Morini, Franco Mosconi, Giuseppe Paiano, Giancarlo Pasquali, Vincenzo Sibilio, Tiziana Trolli.

Tesoriere: Luciano Verderi
Collegio dei Revisori: Presidente: Paolo Losi, affiancato da Luciano Ceci e Cristian Manfredi

INTERVENTO IVARDI GANAPINI, PRIMO PRESIDENTE, RICORDA I PRIMI PASSI E I VALORI ISPIRATORI DELLO STATUTO

Il fondatore, la passione politica e la "fede" nel confronto

Andrea Borri, uno degli uomini che ha lasciato il segno nella società civile e politica di Parma negli ultimi 50 anni, influenzandone il divenire e orientandone la progettualità. E' stato capace di coniugare una fervida elaborazione di pensiero con l'abilità di costruire progetti concreti e realizzarli. Alla base c'era una genuina passione politica, che vuol dire interesse per gli altri e quindi spinta ad operare per il bene comune. La passione politica di Andrea Borri si accende nei primi anni '70 con la partecipazione al consiglio comunale di Parma nelle file della Dc, all'opposizione della giunta social-comunista che guidava la città. Le prime battaglie e lo scontro sullo scandalo edilizio lo vedono protagonista e gli aprono la porta per la carriera politica, che lo

porta in parlamento nella seconda metà degli anni '70. E' in quel contesto che prende forma, tra il 1976 e il 1977, l'idea di formare attorno a lui un gruppo di persone di diverse estrazioni e professioni ma con un orientamento socio-politico omogeneo. Fin dall'inizio il Borri politico si collocava nel solco dei "Cattolici democratici", il cui capofila a livello nazionale era Aldo Moro. Voleva dire privilegiare le motivazioni etiche dell'agire rispetto a tante altre pur legittime, come gli interessi di categoria, di corporazione. L'ispirazione etica per un cattolico democratico non può che essere volta al bene comune, che si realizza quando le persone più deboli per nascita, per condizioni economiche e sociali o per appartenenza etnica sono messe nella situazione di pari opportunità coi più fortunati. E' l'approccio riformista,

perché si propone azioni concrete per cambiare la società e le sue leggi a monte, cioè in via preventiva. La visione è quella di una società viva, democratica nel profondo e non solo nelle forme, che pur sono importanti. Quello della partecipazione ampia della gente alla via civile della città e del territorio è un assioma costante nell'azione politica di Borri, che lo porta a privilegiare il confronto con altri, il lavoro di squadra nell'elaborare la strategia. Quasi naturalmente viene così a formarsi attorno a lui un gruppo di amici con cui si discute di politica, di situazioni reali a Parma e nel Paese, si verificano idee e progetti in lunghe riunioni serali, spesso a casa sua. Gli piaceva fare le ore piccole. La constatazione che dal confronto emergeva tra noi la condivisione di idee e motivazioni di fondo portò Andrea



Gli esordi Albino Ivardi Ganapini e Andrea Borri.

Borri a promuovere formalmente nella primavera del 1977 un Circolo politico-culturale, a cui si volle dare il nome "Il Borgo" per significare una comunità di persone che vivono

idealmente insieme. Io mi trovai in quel gruppo e fui il primo presidente del circolo. Ricordo le tante discussioni sullo statuto. Doveva essere un centro di animazione della vita culturale della

città o semplicemente una associazione politica per affiancare un parlamentare e una corrente all'interno della Dc? Doveva essere laico o confessionale, cioè ancorarsi allo specifico delle posizioni della Chiesa? Doveva occuparsi solo di temi locali o anche nazionali? Il risultato della elaborazione molto partecipata del gruppo portò a concepire "un circolo politico culturale, che si ispira all'etica cristiana in piena autonomia...".

Per coerenza, fin dall'inizio il circolo cercherà il dibattito civile, il confronto sui temi anche da posizioni politiche antitetiche, perché laicamente convinti che in politica nessuno possiede la verità tutta, ma che pezzetti di "verità" stanno in diverse posizioni. Il gioco virtuoso della dialettica politica è farli uscire questi pezzetti e poi essere capaci di metterli insieme in progetti concreti capaci di migliorare la convivenza e la vita dei cittadini. Qui sta la lezione morale e l'abilità politica di Borri. Oggi diremmo un vero riformista, che crede possibile il miglioramento continuo attraverso il dialogo. ♦ Albino Ivardi Ganapini